

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate  
domeniche.  
Associazione per l'Italia Lire 32  
all'anno, semestre e trimestre in  
proporzioni; per gli Stati esteri  
si aggiungono le spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEGNAMENTI

Insegnamenti nella terza pagina  
cont. 25 per linee. Annunzi in quarta  
pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non avviate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritti.

Il giornale si vende all'Edicola  
in Piazza V. E. e dal libraio Giu-  
seppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

*La Gazzetta Ufficiale* del 12 maggio contiene:  
1. nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.  
2. R. decreto per l'approvazione di nomine  
nel personale delle imposte dirette e catasto.  
3. Id. per l'approvazione di nomine nella Giunta  
del censimento in Lombardia.  
4. Id. per concessione di derivazioni d'acque.  
5. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

*La Gazzetta Ufficiale* del 13 maggio contiene:  
1. nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.  
2. R. decreto che proroga la concessione di un pedaggio all'amministrazione provinciale di Cattanissetta.

3. Id. che erige in Corpo morale l'Opera Pia:  
Patronato dei carcerati e liberati dal carcere, in Cremona.

4. R. decreto del tenore seguente: « I senatori del regno Verga commendatore avv. Carlo, Rega comm. avv. Giuseppe, ed il deputato al Parlamento Perazzi comm. Costantino, sono nominati membri della Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879, n. 5168, in sostituzione dei senatori Tamaio comm. Giorgio, Alvisi comm. Giacomo e del deputato Costantini prof. Settimio. »

5. R. decreto sulle indennità ai direttori delle carceri.

6. Id. che scioglie il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Itri.

7. Disposizioni nel personale di P. S. e della guerra.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 15 maggio.

(NERO) Raccolgono tutto quello che si dice attualmente circa alla crisi ed al modo con cui potrà, o no essere sciolta dal Sella, sarebbe ancora più inutile, che difficile. Succede quello che si poteva attendersi, cioè, che il nome del Sella basta a mettere d'accordo nella negazione tutti quelli delle diverse Sinistre, che furono sempre discordi nella affermazione.

Tutto lo studio, che si fa ora da quelli che temono di veder scappare il potere al loro partito e tornare alla Destra consiste nel sottrarre al Sella ogni concorso ch'ei si facesse a chiedere agli uomini della Sinistra moderata ed anche dei Centri. Io non credo, che giovi assecondate quest'arte nemmeno col riferire fino a qual punto i loro desiderii e loro manovre possano riuscire. Potete già vedere del resto dai giornali dei gruppi, che se riuscissero, magari colle minaccie di dimostrazioni plateali che organizzano qua e là, senza però un risultato, ad impedire un Ministero Sella, domani avrebbero chi Depretis, chi Mancini, chi Zanardelli, chi Crispi da mettere alla testa del loro.

Certamente i più accaniti contro il Sella (e lo potete vedere dalla *Riforma* e dal *Bersagliere*) sono quelli che nella Sinistra hanno più avversato gli altri Ministeri di Sinistra, nei quali il Crispi ed il Nicotera non presero parte. L'organo dei caduti il *Diritto* è più temperato, forse ricordandosi di non poter assolutamente combattere sé stesso nella sua teoria della trasformazione dei partiti; ma mentre riconosce la perfetta costituzionalità della chiamata del Sella dopo la crisi, non esita a mostrare il suo desiderio, che non riesca ad attirare a sé la Sinistra temperata ed i Centri.

In generale tutti gli sforzi dei caporioni e dei faccendieri della Sinistra sono intesi ad impedire, che coloro di Sinistra che si pronunciarono da ultimo contro il Ministero Cairoli-Depretis, come il Coppino, il Grimaldi ed altri, accettino le profferte del Sella. Si dice, che intanto circa al Coppino sieno riusciti.

Così si magnifica il supposto accordo di quelli che intervennero alla radunanza indetta dallo Zanardi, i quali non affermarono poi altro, se non che vogliono le riforme e molti dei quali ora si ribellano contro il significato, che si attribuisce al loro intervento a quella radunanza.

Ma, se il Sella non riuscisse ad accostare a sé nella formazione del Ministero gli uomini più temperati della Sinistra e del Centro sinistro, sarà sempre onorevole per lui l'averlo tentato e dovrà servire a piena di lui giustificazione, se dovrà rivolgersi principalmente alla Destra. Che se questa non è abbastanza numerosa nella Camera per sostenere l'accordo delle opposizioni negative, in questo solo concordi di essere ad essa tutte contrarie, e se saranno ancora pochi quelli del Centro sinistro ed oltre che si accosteranno al Sella, questi sarà pienamente giusti-

ficate anche se ricorrerà al Paese consultandolo nelle elezioni; poiché bisogna pure trovare una uscita alla situazione resa impossibile dai Ministeri di Sinistra e dalla Camera attuale come è composta, senza che una vera maggioranza numerica ci sia da nessuna parte.

La Camera di fatti che tolse la sua fiducia al Ministero Cairoli-Depretis il 7 aprile, per bocca dei caporioni di Sinistra non trovava altro modo di uscire dalla crisi, che di distribuirsi i portafogli direttamente in un nuovo rimpasto. Restato il Ministero suddetto al potere, alcuni dei dissidenti gli votarono in favore lasciando di nuovo tale rimpasto a proprio profitto.

Dopo gli ultimi avvenimenti di Tunisi e la dimostrata incapacità del Ministero stesso a guidare gli affari esteri, mostraron tutti di venirgli addosso *viribus unitis* cosicché esso trovò bene di ritirarsi, commettendo però per bocca del Cairoli l'enorme abuso di voler vincolare la Corona al voto del 30 aprile, che non aveva più alcun significato col Ministero insistente nella sua rinuncia. E quell'abuso è ora continuato dalle dimostrazioni extra-parlamentari delle Sinistre, le quali hanno il Parlamento e non le combriccole settarie per campo legale d'azione.

Che cosa si voleva adunque, quando tutti si accordavano a trovare impossibile il Ministero Cairoli-Depretis? Farne uno con quelli di Sinistra, che furono per lui fino alla fine, o con quelli che gli si mostraron sempre contrarii, o con quelli che oscillarono ora di qua, ora di là?

Evidentemente c'era una sola via d'uscita, quella che scelse la Corona affidando al Sella di formare il Ministero. Egli solo poteva raccogliere attorno a sé verso i Centri gli uomini più temperati di tutte le parti della Camera, se era possibile di farlo.

Se poi non lo fosse, bisogna pure che qualcheduno cerchi di cavare il Parlamento ed il Governo dalla via cieca in cui si sono messi e dalle gravissime difficoltà in cui l'Italia è stata gettata rispetto all'Estero dall'insipienza dei suoi governanti, che non seppero nemmeno cadere con dignità.

Un appello al Paese, quando diventa una necessità per colpa di quei medesimi che non lo vorrebbero sapendo di averlo presentemente, malgrado tutti i loro vantaggi, contrario, darà ragione a quelli che credono essere tempo di ricomporre un Governo serio, che tenga una via netta senza oscillare di qua e di là, scomponendo tutto, invece di ordinare, ed indebolendoci di fronte allo straniero.

Grideranno contro, come cominciano a fare già; ma oramai sta alle Province di far sentire a Roma la loro voce e di mandare a Montecitorio, se interrogate, uomini atti a cavarci da questi imbrogli.

Il telegrafo vi avrà forse fatto sapere prima che riceviate questa mia a che ne siamo colla crisi e di quanto ci siamo accostati al suo scioglimento.

*La Gazzetta Piemontese* al primo annuncio della crisi resa necessaria, dice che « ora v'è una difficoltà di meno ed una agevolezza di più ad aprire la strada ad un Ministero di coalizione, forse ad un Ministero di Destra temperata, o a un Ministero dei Centri destro e sinistro. »

Il *Diritto*, dopo avere cercato di scusare Cairoli che venne tratto in inganno dal Governo francese, conclude un articolo sulla situazione politica, dicendo, che gli parrebbe la migliore soluzione « un governo che sia l'espressione di un intendimento comune a tutti i partiti senza distinzione (poiché oramai non esistono che distinzioni artificiali e personali); l'intendimento di provvedere insieme al decoro ed alla sicurezza della Patria. »

*La Gazzetta del Popolo* di Torino ha per telegioco da Roma, che l'on. Billia è disposto a coadiuvare il Sella.

Lo stesso foglio ci fa sapere (e lo vediamo da tutte le parti ma con poco risultato finora) che i Sinistri si agitano grandemente e che stanno organizzando i Comitati elettorali, oltre alle dimostrazioni che i rettili si telegrafano da un paese all'altro per generare.

Diamo i brani seguenti della circolare, in data del 9 maggio 1881, indirizzata dal ministro Barthélémy Saint-Hilaire agli agenti della Repubblica francese. Essi annunciano l'assoluta padronanza della Francia a Tunisi.

« ... Bisogna che questa crisi, di cui circoscriviamo gli effetti per quanto dipende da noi, riesca ad un trattato che ci garantisca a un tempo contro le incursioni di cui le nostre frontiere sono vittime incessantemente e contro le

mense slalò di cui il Bardo è troppo pessimo strumento, o il centro. Questo è il doppio scopo della nostra spedizione; e, non temo di dirlo, abbiamo in Europa un'approvazione generale, dovunque le prevenzioni senza fondamento non acciecano gli animi.

« Tale è dunque, Signore, il nostro contegno verso la Porta e verso la Tunisia. Per l'uno e per l'altro siamo pieni di benevolenza, tutto ciò che chiediamo al Bey è di non esserci ostile. Se la Reggenza comprende bene i suoi interessi, potrà approfittare della nostra alleanza infinitamente più che noi non possiamo profitare della sua. Possiamo recargli tutti i benefici della civiltà di cui godiamo. Fin dal 1847 noi abbiamo stabilito presso di essa il servizio di posta; nel 1859 e 1861 il servizio dei telegrafi; nel 1877 e 1878 una ferrovia di 50 leghe di lunghezza dal confine algerino a Tunisi. Noi vi costruiremo ora due ferrovie; una che unirà Tunisi a Biserta al nord; di 20 leghe di lunghezza; l'altra che unirà Tunisi a Susa al sud. Noi stiamo per cominciare fra breve il lavoro più difficile di un porto a Tunisi stesso, che permetterà alle navi di giungere dalla rada e dalla Goletta sino alla capitale. Nel debito tunisino, i fondi francesi, assieme ai fondi inglesi ed italiani, entrano per di più di tre quinti. Il magnifico acquedotto d'Adriano, che portava acque eccellenti a Tunisi, è stato restaurato da un ingegnere francese.

« Noi siamo pronti, appena ristabilite le buone relazioni, a fare una quantità d'altre opere non meno profittevoli: dei fari sulle coste; delle ferrovie interne per unire di più le città più popolose e fiorenti; delle vaste irrigazioni in un paese dove i fiumi non mancano, ma dove non sono regolati al pari delle foreste; degli scavi di miniere abbondanti d'ogni specie di metalli; una cultura, perfezionata dei latifondi che gli Europei possono acquistare nella Reggenza, o anche sulle stesse terre degli indigeni; l'uso di acque termali che i Romani un tempo scoprirono e usarono. La Reggenza di Tunisi è in generale fertilissima, e la prodigiosa ricchezza dell'antica Cartagine lo attesta a sufficienza. Sotto la protezione della Francia tutti i doni naturali di quella contrada possono essere sviluppati di nuovo con tutta l'energia e l'intensità dei metodi e delle pratiche moderne.

« Possiamo aggiungere che se il Bey vuol fidarsi di noi, l'Amministrazione interna della Reggenza può ricevere dei miglioramenti non meno garantiti. Questo sarebbe un servizio incontestabile e relativamente abbastanza facile di farle, quanto d'introdurvi, sia colla riscossione delle imposte, sia colla manutenzione dei fondi, sia colle registrazioni dei contabili, quella regolarità che ha raggiunto la gestione delle nostre finanze. Ciò sarebbe un servizio prezioso, come pure quello di migliorare l'amministrazione della giustizia secondo i principi che hanno adottato le Potenze per la riforma giudiziaria in Egitto.

« Non è la sola Francia che trarrebbe profitto da tutti questi progressi che la Reggenza può acquistare se vuole. Sono tutte le nazioni civili che ne approfitteranno al pari di noi; e nulla si oppone a che facciamo per la Tunisia, senza conquiste e senza combattimenti, ciò che noi facciamo nella nostra Algeria, e ciò che fa l'Inghilterra nell'India. E' questo un sacro dovere che una civiltà superiore contrae verso i popoli meno avanzati.

« Tali sono, Signore, le considerazioni che raccomandano alla vostra considerazione; essa vi serviranno a illuminare gli animi che desiderano di informarsi imparzialmente delle intenzioni della Repubblica francese in Tunisia. »

## ITALIA E MONDO

*Roma.* Si telegrafo da Roma 15 alla *Gazzetta d'Italia*: La combinazione Sella ha incontrato difficoltà inaspettate. La solidarietà della sinistra pare che sia alquanto raffermata. Gli on. Coppino e Grimaldi rifiutarono di accettare i portafogli che furono loro offerti.

Assicurasi che l'on. Sella nel suo programma ministeriale dichiarerà di accettare l'abolizione della tassa sul macinato e l'abolizione del corso forzato che sono già leggi dello Stato. Dicherà pure di mantenere la riforma elettorale. Aggiungerà che lo Stato trovasi nella necessità di raccogliersi affine di realizzare il prestigio dell'Italia e che confida in eguali sentimenti da parte della Camera.

Vari aderenti del gruppo Coppino sono indignati che il loro capo, dopo averli compromessi, respinga ora la conseguenza della sua condotta. Essi hanno dichiarato che vogliono abbandonarlo.

La condotta di taluni deputati di sinistra

potrebbe obbligare l'on. Sella a cambiare la base da lui preconcetta per il nuovo ministero. Non si dubita però del risultato definitivo.

Si assicura che la Corona ha soltanto consultato l'on. Mordini prima di confidare all'on. Sella l'incarico della formazione del Gabinetto.

Dicesi che l'on. Magliani ha rifiutato il portafoglio delle finanze.

**Austria.** Scrivono da Vienna alla *Kreuzzung*: « I lavori di fortificazione ai confini italiani furono accelerati negli ultimi tempi. Soprattutto Trento è coperto da tutte le parti: ad Oriente da un forte presso Civezzano, ad Occidente da un presso Olle-Sarché, al Sud dalle opere presso Marzillano. Le opere rafforzate a Lardaro sbarrano il passo nella Giudicaria, ed il monte Brione, presso Riva, ne ha di ancor più formidabili; un forte al Paternoster ed un forte nuovissimo a Val Gresta, presso Pannone, difendono il monte Bardo. »

**Francia.** Si telegrafo da Parigi: Corre voce che l'Inghilterra abbia spedito alla Francia una nota di protesta contro il trattato imposto al Bey di Tunisi.

Il Consolato Roustah venne nominato ministro a Tunisi e insignito della Legion d'Onore.

Mentre il *Temps*, la *République Française* e il *Debat* lodano il contegno del Governo, i giornali conservatori e i radicali dicono che la Repubblica ha compromesso l'avvenire della Francia.

Il *Telegraphe* e il *National* scolgono un inno alla potenza della Francia e dicono che la medesima dominerà sovrana nell'Africa Settentrionale. Parlano già del porto di Biserta come di una seconda Marsiglia! »

**Germania.** Il giornale *Grenzboten*, organo del principe Bismarck, inveceisce con virulenza in un articolo contro la città di Berlino, concludendo col dire che la minaccia proferita da Bismarck al *Reichstag*, di trasferire cioè la capitale germanica, non è già una semplice amministrazione, ma bensì un progetto concreto del cancelliere, la cui attuazione venne solo matu-  
rata dagli ultimi incidenti parlamentari.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 38) contiene:

(Cont. a fine).

497. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore del Consorzio di Tolmezzo fa noto che nell'8 giugno p. v. nella R. Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita di immobili appartenenti a ditte debitrice verso l'Esattore stesso.

498. *Sunto di citazione.* A richiesta della Fabbriceria della Chiesa di S. Giacomo Apostolo di Udine, l'uscitore Brosadola ha citato il minorenne Teodoro-Antonio Monai nella persona del suo tutor e fratello Giacomo Monai, residente in Cormons, a comparire davanti il Tribunale di Udine il 4 giugno p. v. onde udire giudicare come in citazione.

499. *Sunto di citazione.* L'uscitore Volpini, a richiesta dell'Agenzia generale in Venezia della Riunione Adriatica di Sicurtà, ha citato Antonio Gabassi di Nogaredo a comparire davanti il Pretore del I Mandamento di Udine il 15 giugno p. v. per udirci condannare al pagamento di 1.907 ed accessori.

500. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Fratte Giovanni di Flaibano, morto a Montenars il 25 gennaio 1881, fu accettata beneficiariamente da Elena Sgarban vedova Fratte per minori suoi figli.

501. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Cosani Domenico di Osoppo, col decesso il 9 febbraio 1881, fu accettata beneficiariamente dalla vedova Maddalena De Franceschi.

502. *Avviso.* Il Cancelliere della Pretura del I Mandamento di Udine rende noto che rimasti invenduti due scialli da donna ed un cappello di feltro dei quali era stata ordinata la vendita, nel 30 maggio and. presso il suo ufficio si procederà a nuovo incanto degli effetti stessi.

N. 1476.

**Deputazione Provinciale del Friuli.** *Avviso d'Asia.*

Con la Deliberazione Deputazia 9 maggio 1881 pari numero venne statuito di proced

Pezza VI del progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Provinciale.

**Esecutivamente a che**

si invitano coloro che intendessero farsi aspiranti a tale impresa, a far pervenire all'Ufficio di questa Deputazione, in ischede, suggerite le loro offerte in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 30 maggio corrente.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria d'Ufficio provante il fatto deposito di lire 300, in viglietti della Banca Nazionale, prescritto dal Capitolato a garanzia della offerta stessa, e vi sarà pure annesso un Certificato di idoneità a concorrere alle astre per lavori pubblici rilasciato dall'ing. capo dell'Ufficio del Genio Civile Governativo o dell'Ufficio Tecnico Provinciale, il quale certificato porterà la data non anteriore a sei mesi.

Il termine nella presentazione delle migliori non minori del ventesimo sull'importo della offerta più vantaggiosa, viene fissato a giorni otto a dattare da quello della delibera.

Il deliberatario definitivo, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà prestare una cauzione corrispondente ad un quinto dell'anno canone d'appalto, la quale non sarà altrimenti accettata che in viglietti della Banca Nazionale od in cedole del debito pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dalla « Gazzetta Ufficiale del Regno portante la data di cinque giorni antecedenti a quello dell'asta.

Il deliberatario dovrà dichiarare il luogo di suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fino d'ora ostentate presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per belli, tasse, copie ecc. inerenti e conseguenti all'appalto, contratto ed atti successivi, stanno a carico dell'assuntore.

Udine 14 maggio 1881.

p. Il Prefetto Presidente

FILIPPI

Il Deputato  
De Puppi

Il Segretario  
Merlo

Dalla R. Prefettura riceviamo il seguente comunicato:

Per recente determinazione del Ministero dell'Interno vennero revocate le disposizioni fino adesso in vigore circa l'introduzione dei rumi-nanti dall'Impero Austro-Ungarico nel Regno, la quale non poteva aver luogo che sotto certe condizioni, per determinati luoghi ed in giorni stabiliti; perciò quindi innanzi l'importazione di tali animali resta libera da qualunque vincolo per qualunque punto della frontiera di confine ed in tutti i giorni.

**Ispettrici per la Scuola Normale femminile.** Con recente sua deliberazione, il Consiglio Prov. Scolastico ha nominato ad Ispettrici della nostra Scuola Normale le signore:

Micol-Toscano Madalena

Angeli Teresa vedova Antonini

Marchesa Mangilli Angela Lampertico

Contessa Prampero Anna nata Kechler

Contessa Della Porta Laura

Scala-Ceria Caterina

Linussa-Valassi Costanza

Malisani Elisa

**Saggio di Ginnastica e Scherma.** Questa sera, alle ore 8 1/2, ha luogo nel Teatro Minerva il saggio di Ginnastica e di Scherma.

Il loggione, come l'anno passato, venne messo a disposizione della Società operaia.

**Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli operai di Udine.** I Soci sono invitati ad intervenire al Saggio di Ginnastica e Scherma che avrà luogo quest'oggi alle ore 8 e mezza pom. al Teatro Minerva, avendo l'on. Presidenza della Società di Ginnastica gentilmente concesso ai Soci operai l'ingresso gratuito alla terza loggia, alla quale si accede dalla Piazza Venerio.

Udine, 17 maggio 1881.

LA PRESIDENZA

**Il Bulletino dell'Associazione Agraria Friulana** (n. 20) del 16 corr. contiene:

*Anthyllis Vulneraria (Giusto Bigozzi)* — Chiacchiera di stagione (M. P. Cancianini) — Un premio al miglior giogo doppio (R.) — Appunti d'un agricoltore — Cronaca dell'emigrazione friulana — Concorso internazionale di macchine e strumenti per la viticoltura, per la vinificazione e per le industrie enotecniche — L'oleomargherita — Sete e bachi (C. Kechler) — Rassegna Campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche — Massime amministrative che possono interessare la possidenza fondiaria.

**Cronaca dell'emigrazione friulana.** Nel « Bulletino dell'Associazione Agraria Friulana » leggiamo che nello scorso mese di aprile sono partite dalla nostra Provincia per l'America meridionale 35 persone, di cui 34 appartenenti al distretto di Spilimbergo ed 1 a quello di Pordenone. Delle prime, 29 sono del Comune di Frisanco, 4 di quello di Cavasso e 1 di quello di Meduno. L'emigrato del distretto di Pordenone è un agricoltore del Comune di S. Vito al Tagliamento. Anche quelli del distretto di Spilimbergo sono tutti (meno un calzolaio) agricoltori.

**Sul trasporto della R. Scuola magistrale rurale femminile** da S. Pietro a Tarcento ci scrivono da Tarcento, 13 maggio:

Nella *Patria del Friuli* di quest'oggi è comparso un articolo comunicato, sotto la data: *Udine, 9 maggio*, senza firma o contrassegno, il quale, prendendo le mosse dall'ultima mia lettera indirizzata al *Giornale di Udine*, tenta di mostrare la inopportunità del determinato trasporto a Tarcento della R. Scuola Magistrale rurale femminile, ora in S. Pietro al Natisone.

Comprendo il sentimento pietoso a cui è ispirato quell'articolo; ma non comprendo affatto il ragionamento che si vuol far valere.

Si dice: la Scuola ha per iscopo reale l'incivilimento del popolo; la popolazione del Distretto di S. Pietro è assai meno civile della popolazione del Distretto di Tarcento: dunque, a preferenza, conviene che la Scuola resti a San Pietro. Ma il sillogismo non regge, e non può reggere, in quanto che la maggiore è sbagliata di sana pianta.

La Scuola magistrale non ha rapporti diretti colla popolazione: tali rapporti avranno invece le maestre ch'essa Scuola alleva. Per la civilizzazione, per l'*italianizzazione*, quando mai, importa avere maestre. Ora, è evidente che delle maestre la regione di S. Pietro può procurarsene finché le agrada, a pari condizioni e favori, ancorchè l'Istituto risiedga a Tarcento, dal momento che l'azione dell'Istituto stesso non resta circoscritta entro gli umili confini di un Distretto, ma si espande a beneficio dell'intera Provincia.

E se così non fosse, quei di S. Pietro avrebbero agio di reclamare per loro anche la sede della congenere Scuola maschile che tiene Gemona.

Ciò che il Governo domanda onde assicurare lo sviluppo ed il buon andamento al suo Istituto, è chiaramente indicato: una dimora compatibile colia natura e colle proporzioni del Convitto. S. Pietro al Natisone può egli soddisfare a tanto? Secondo l'articolista della *Patria*, parrebbe di sì; ma bisogna non conoscere né manco di vista quel paese, per giungere ad una simile affermazione. E valga il vero. I locali dove attualmente ha stanza la Scuola (e sarebbero i migliori tra i disponibili), giacciono sopra un pubblico esercizio, mancano di un palmo solo di adiacenza, e sono talmente angusti da render necessaria una succursale per l'alloggio delle convittrici. Laddove Tarcento, non occorre dirlo, e in questo e nel rimanente, offre comodità cittadinesche.

I laghi contro la deliberazione del Governo cadono adunque del tutto ingiustificati.

TURRIS.

**Biblioteca pedagogica e conferenze magistrali.** È noto che i maestri del mandamento di Pordenone, dietro iniziativa di quell'ispettore scolastico cav. Mora, hanno stabilito di fondare una biblioteca pedagogica e di istituire delle conferenze magistrali. Il relativo regolamento venne discusso in un'assemblea dei maestri, e rimase deciso che Pordenone abbia da essere la sede della biblioteca e che il contributo annuo degli insegnanti abbia da essere di L. 3 pagabili in due rate anticipate di sei in sei mesi, incominciando dal primo giugno p.v.

Si stabilì poi d'invitare il ministro della pubblica istruzione a versare L. 250 per l'impianto, come prometteva con circolare 7 marzo 1867 n. 203, e di pregare i Comuni del mandamento a farsi iniziatori colla contribuzione di L. 20.

Quanto alle conferenze, saranno tre all'anno e si terranno ora in un luogo, ora in un altro del mandamento, secondo che verrà destinato dall'assemblea.

**Una benefica Istituzione** è stata ideata e attuata a Pordenone, quella cioè d'una scuola in quelle carceri mandamentali. Il sig. Baldissara Giacomo, direttore delle scuole elementari maschili di Pordenone, si è assunto gratuitamente l'ufficio di tenere la detta scuola, e il *Tagliamento* scrive essere grande il desiderio dei detenuti di approfittare della medesima, onde i risultati ottenuti in un solo mese sono tali da superare ogni aspettazione. Peccato che non si possa concedere d'approfittare della scuola a tutti i detenuti che ne fanno domanda, perché il locale è insufficiente. Ma presto s'incominceranno i lavori d'ampliamento di quelle carceri e allora si potrà fare di più.

**La Società operaia di Latisana**, a quanto leggiamo in una lettera da quel capoluogo, guadagna sempre più aderenti, oltrepassando già i 300 soci definitivamente iscritti. Le cariche stabili sono coperte, ed in esse vi trovarono posto persone di ogni classe, con prevalenza però di quella degli artigiani che costituisce il principale elemento del sodalizio.

A San Daniele non c'è una lapide che ricordi Teobaldo Cleoni, e questa mancanza è stata testé notata da un visitatore di quella amena e gentile terra, il quale così ne scrive a un giornale di Venezia:

« Ora una parola al Municipio. Non è mai venuto in mente a nessuno che S. Daniele diede i natali a Teobaldo Cleoni, drammaturgo egregio, poeta corretto e gentile, letterato dei buoni, onore, in una parola, del paese? E, avendolo ricordato, non si pensi mai a porre una lapide purchessia, la quale ricordasse questo caro nome? Mi pare un obbligo non debole della gentile San Daniele. »

**Uccellaglione abusiva.** Ci scrivono:

« Tempo fa ebbi la compiacenza di leggere in questo periodico una bella scrittura datata da Majano contro l'abusivo della caccia agli uccelli, con archetti, lacci, ed altro, che si eser-

cita dai villici, con danno manifesto per l'agricoltura.

Sembra che quelle parole non sieno state intese da chi deve occuparsi in proposito, se è vero, come è di fatto, che in giornata i Villici cacciano le quaglie durante la notte coi cosiddetti sghirelli, e lo fanno perché trovano qui in Città chi compra la preda, in barba alle leggi che vietano in questo tempo la caccia.

Chi sieno i manutengoli lo si dovrebbe sapere, dacchè a tutti sono noti i raggruppamenti degli speculatori di piazza S. Pietro Martire, che si portano nei Casali fuori di Città a farne l'acquisto, e poi vi entrano senza essere molestati dalle Guardie Dazioarie. E si che si tratta di persone conosciute.

Cosa fanno quelli a cui incombe di porre un termine a tanto disordine?

Si provveda una buona volta, per Bacco, ed i contravventori sieno trattati come si meritano dalle Autorità Giudiziarie. Multe a tutto rigore di legge, e chi non paga, arresto.

Città 12 maggio 1881. UN ASSIDUO.

**Appaltatori frivoli a lavori all'estero.** Ci scrivono:

Nella sicurezza che non le possano riuscire discare alcune relazioni intorno a qualche suo compatriota, che trovasi provvisoriamente in paese straniero, mi permetto di renderla informato come in Tirolo, nella Vallefra Bolzano e Meran, si trovino impegnati in un lavoro assai difficile e scabroso i signori appaltatori: Giuseppe Bisutti, Giacomo Pugnetti e Giuseppe Foramitti.

In questa valle dell'Adige, contemporaneamente alla correzione del fiume decretata dal Governo austriaco, venne concessa la costruzione della Ferrovia Bolzano-Meran, e precisamente a tal'opera deve servire l'argine sinistro del nuovo alveo del fiume. Tanto i lavori per l'Adige quanto quelli della Ferrovia (per 35 kilom.) vennero assunti dall'Impresa generale Knauer e Gross di Vienna.

Il tratto più importante di queste costruzioni, che sarebbe per me difficile descrivere, venne affidato ai signori Bisutti, Foramitti e Pugnetti quali subappaltatori. È impossibile figurarsi, senza essere testimonio oculare, tanto lavoro e con tanta esattezza eseguito, nello spazio di soli quattro mesi, ad onta della stagione rigida trascorsa e delle sofferte peripezie. La maestria, la sagacità e la solerzia di questi signori, nel sapere vincere gli ostacoli, accelerare le opere, ed appianare gli incagli merita lode, ed io, consocio come Ella, egregio sig. Direttore, sappia apprezzare il vero merito de' suoi compatrioti, spero che non le rincrescerà anche in questa circostanza di pubblicare una parola di encomio a questi bravi e solerti costruttori, che fra gli altri appaltatori furono gli ultimi a cominciare le grandiose opere e saranno i primi a finirle.

A. E.

**A norma di que' braccianti** che intendessero recarsi nella Bosnia-Erzegovina in cerca di lavoro, pubblichiamo il seguente brano d'una comunicazione che riceviamo da Sarajevo in data 12 corrente maggio:

Benché avanti colla stagione, affluiscono qui gran quantità di connazionali, colla lusinga di trovare un pronto impiego; la maggior parte poi (quello che è peggio) senza una scorta di denaro e quindi esposti alla condizione che si può immaginare in paesi come questi; ed oltre non trovare essi impiego, hanno fatto ribassare, colla loro affluenza, del 30% le paghe del marzo.

Lavori ne verranno in quantità; ma la ferrata stessa prima di due mesi non verrà principiata essendo appena al tracciato, per cui chiunque volesse venir qui, oltre le spese di viaggio, è necessario sia munito di 50 o 60 flor. di scorta.

**40 mila lire recuperate.** Il fattorino della ditta Fischer e Rechsteiner di Venezia, certo Colauzzi, che era fuggito con 42 mila lire di proprietà della Ditta e di cui già abbiamo annunciato l'arresto in Barcis, ha finito col confessare di aver consegnato ad un suo zio di Ayano la somma rubata. Furono subito da Venezia inviati sul luogo abili agenti di P. S. i quali si presentarono a quel parente del Colauzzi, e questi confessò che aveva ricevuto dal nipote in deposito un plico, senza però sapere ciò che conteneva. Sequestrato il plico vi si rinvennero 40,800 lire, le quali sono ormai in sicuro presso il Tribunale di Venezia.

**Comitato degli ospizi Marini.** Le domande per l'ammissione di bambini scrofosi all'Ospizio marino di Venezia per i bagni del corso annuo si riceveranno presso l'ufficio della Congregazione di Carità a tutto 31 maggio andante.

Le istanze indicheranno il luogo d'abitazione, e quelle di coloro che si presentassero per la prima volta saranno corredate: a) dalla fede di nascita, b) da certificati medici di affezione scrofosa, c) da certificato di vaccinazione.

Udine, 14 maggio 1881.

LA PRESIDENZA.

**Oltre agli splendidi legati** che, come ieri dicemmo, il compianto avv. cav. Giovanni Tommasoni, nostro friulano, testé defunto a Padova, ha disposto a favore di quella Casa di Ricovero e di quel Comune, lasciando alla prima 100 mila lire e 20 mila al secondo, perchè compri e demolisca le bottegaccie addossate al monumentale edificio del Salone, altri andrà figurato fra le ultime disposizioni del benemerito testatore. Infatti egli legò al civice museo padovano il meglio, e di qualche pregio, ch'ei possedeva di oggetti d'arte, oltre a quelli che aveva

portato dai suoi viaggi nella Cina e nel Giappone; legò al Comune di Villanova, dove era Sindaco, un rilevante capitale da impiegarsi nel ridurre in ghiaia le strade che ivi sono ancora in sabbia; e istituì tre premii da L. 5000 ciascuno da conferirsi uno dal R. Istituto Lombardo per la miglior opera storico-artistica sul grande pittore Leonardo da Vinci ed i suoi tempi, e due dal R. Istituto Veneto per la miglior opera storica da intitolarsi S. Antonio di Padova e i suoi tempi, ed altra opera di materia scientifica sperimentale.

**Facilitazioni molto opportune.** A facilitare l'affluenza dei visitatori all'Esposizione di Milano, si sta dalla Direzione delle ferrovie studiando un regolare servizio di treni straordinari a prezzi ridotti.

**Il parapetto provvisorio in legno.** ci scrivono, che *abbellisce* il ponte sulla Roggia alle Grazie, costituisce un pericolo permanente per i piccoli fanciulli, che possono facilmente, ad onta di quel riparo, capitombolare nella Roggia. Si provveda dunque a ricostruire il parapetto in pietra, essendo anche già troppo tempo che quel provvisorio fa poco bella mostra di sé.

**Incendio.** Ieri l'altro, verso le 11 ant., a S. Pietro al Natisone mentre erano tutti alla messa parrocchiale si sviluppava un incendio spaventoso. Grazie al pronto accorrere dei paesani dell'autorità del luogo si giunse a domarlo, sicché alle 2 1/2 pom. era spento. Non conosciamo l'entità dei danni.

**Un orologio d'oro a cilindro** da gnora fu ieri perduto verso le ore 1 1/2 pm da piazza Patriarcato, percorrendo via Lovanio, via Calzola, piazzetta Venerio alla Chiesa dell'ospitale.

Pregasi chi lo avesse trovato di portarlo in Palazzo Tellini ex Belgrado, che gli verrà in risposta generosa mancia.

**COSE D'ARTE**

</div

tanea delle melodie, lascia sfavillare quel far grande de' grandi maestri che pone in concordanza il soggetto poetico coll' interpretazione musicale, l'armonia col declamato, il severo col dilettivo e vivace, il cuore coll' intelletto, il reale coll' ideale, la libertà dell'anima col squisito classicismo delle più pure scuole, bellamente esposto alla necessità, e progresso dell'arte.

L'arte, diceva Mazzini, è la gran voce del mondo e di Dio raccolta da un'anima detta e versata agli uomini in armonia.

A questo gran concetto poetico e musicale; alle più sublimi ispirazioni della vita: Patria, Religione, Amore; al fervido culto dei nostri sommi s'è ispirato e s'è ispira, di certo, il distinto compositore. L'opera è melodica, ha smaglianti coloriti, tonalità di precisione mirabili, perizia e finezza d'istruzione, conoscenza del progresso orchestrale nelle situazioni, negli effetti, nelle corde: spiccate concette di colore locale.

Un sol es de gloria  
de gloria es un sol  
la brillante istoria  
del pueblo español

dice una vecchia canzone; la gloria e la boria, l'amore e l'odio, del pueblo español, è vivo e sentito nell'*Ericarda di Vargas* del modesto Michielli.

Lieto del di lui trionfo, gli auguro nuovi allori, nuovo battesimo d'artista.

Ringraziando l'amico, chiudo con una notizia riguardante l'esimia nostra concittadina Romilda Pantaleoni, della quale segniamo i continui e splendidi trionfi.

Reduce da Lisbona ove salì sublime in un al celebrato Adriano Pantaleoni, ecco le nuove vittorie al teatro Dal Verme che eclissò la famosa Scala. Leggiamo nell'*Asmodeo*:

La Pantaleoni, salutata al suo presentarsi da un applauso generale e prolungato, cantò tutta l'opera con una potenza artistica, un sentimento, una intelligenza ed una freschezza di mezzi da superare i ricordi da lei stessa lasciati al Dal Verme. Difficilmente si può trovare un'artistaccante che interpreti con tanta passione il personaggio di Leonora nella simpatica opera di Verdi, e il pubblico mostrò di apprezzare nel suo vero merito il grande valore di questa eminente cantatrice, chiamandola alla ribalta ripetutamente dopo ogni pezzo e tre volte finita l'opera.

Un saluto alla gentil artista che tanto plaudimmo al Sociale, quando non era di progresso il parodiare, come si fa, il tempo di Giano, o la Statua del silenzio di Campo Varano. CABRION.

## FATTI VARII

**Concorso internazionale di musica.** La *Gazzetta del Popolo* di Torino scrive: Per motivi facili a comprendersi, il Concorso internazionale di musica, che doveva tenersi a Torino nel mese di giugno, venne rinviato ad epoca indeterminata.

## CORRIERE DEL MATTINO

In Francia la stampa radicale e la conservativa sono unanimi nel biasimare altamente la spedizione di Tunisi. Il *Pays*, tra gli altri, dopo aver tartassato per benino la circolare di Barthélémy Saint-Hilaire e le dichiarazioni del sig. Ferry, e dopo aver rammentato tutte le belle promesse di ciò che la Francia è pronta a fare nella Reggenza «non appena ripresi i buoni rapporti» scrive: «Dopo questo, cercate di non ridere. Come! Si vogliono stabilire fari, strade interne, irrigazioni, officine, stazioni di acque termali, con casini, e si protesta in pari tempo contro ogni idea di conquista e di annessione? E noi ci domandiamo chi si spera d'ingannare con un'astuzia tanto grossolana, come quella imbandita alla Camera».

Proseguendo nell'analisi delle altre promesse del signor Barthélémy riguardo alla Reggenza, «se il bey vuol fidarsi» della Francia, il *Pays*, esclama: «Si vuole spogliare il bey, ma col suo consenso. E' il furto con la persuasione, e noi dubitiamo assai che i governi esteri abbiano da tenersi per soddisfatti delle affermazioni disinteressate del signor Ferry».

La *Republique française* continua frattanto, perfettamente imperturbabile, ad affermare che il trattato di Tunisi determinerà più che mai la Francia a dedicarsi lavori pacifici!

E a proposito del trattato di Tunisi, ecco come, secondo un dispaccio della *Gazzetta Piemontese*, esso venne accettato da quel malcapitato bey: «Ieri il generale Briart, insieme a Roustan, accompagnati da uno squadrone di ussari e da circa quaranta ufficiali armati di rivoltella invasero il palazzo del Bey. Minacciandolo, lo costrinsero a firmare un trattato di protettorato, sulle cui condizioni principali già vi ho scritto».

Roma 16. Non sussiste che Sella abbia fatto pressioni per indurre questo o quell'uomo politico del Centro Sinistro o della Sinistra moderata ad accettare uno od altro portafoglio. Certamente Sella preferirebbe comporre un Gabinetto di conciliazione. Perciò aspetta tuttavia alcune risposte. Altrimenti adempirà egualmente il suo mandato, malgrado i rumors e le proteste artificiali e la coalizione dei gruppi delle Sinistre. Anzi il nuovo Gabinetto considerasi già formato.

I progetti di dimostrazioni di iersera abban-

donarono davanti all'assoluta calma della popolazione.

Annunciasi fra i primi atti del nuovo Gabinetto, la presentazione d'un nuovo e semplice progetto elettorale per allargare il suffragio. (*Gazzetta di Venezia*).

Roma 16. Stamattina in casa dell'on. Sella fu tenuta una conferenza fra i principali uomini politici.

Parecchi uomini autorevoli di Sinistra si esprimono apertamente in senso simpatico all'avvenimento di Sella. L'ambiente parlamentare nelle ultime ventiquattr'ore si è considervolmente calmato.

Si assicura che Sella presenterà un programma, impegnandosi a mantenere l'esplicazione delle riforme. Egli escluderà dal Gabinetto ogni individualità di combattimento.

Notizie dovunque ricevute annunciano che la risoluzione della Corona fu accolta con manifesta compiacenza.

Credesi che stasera o domattina la crisi sarà finita. (Id.)

Roma 16. L'on. Sella s'è accinto alla composizione del nuovo Ministero col proposito di attuare quella trasformazione e fusione di partiti, che è desiderata da tutti i veri liberali. Questo obbiettivo gli sembra tanto più opportuno e necessario, in quanto che la crisi è nata da complicazioni estere, che esigono concordia ed abbandono d'ogni preoccupazione partigiana.

Egli ha però incontrato ostacolo nel Coppino, che il 7 aprile prese a capitanare un gruppo di sinistra dissidente e che mostrava di accostarsi al Sella. Il Coppino ha rifiutato il Ministero dell'interno e quello dell'Istruzione Pubblica, che gli erano stati offerti dal Sella.

Il Sella continua attivamente le trattative con Grimaldi, con Billia, e con altri elementi di sinistra temperata, e non dispera di costituire un gabinetto a larga base.

Fallendo però gli accordi co' gruppi di Sinistra, egli sembra risoluto a fare un Ministero con uomini di centro destro, e dice che agirà subito, e senza lasciarsi sgomentare dall'agitazione degli elementi ostili.

Si vanno spargendo ad arte voci avverse al Sella, ma sono in grado di smentirle. Non è vero che il Re abbia posto al Sella la condizione di non sciogliere la Camera prima della riforma elettorale. — Non è vero che stamane Sella abbia rassegnato il mandato. — Non è vero che Tecchio e Farini abbiano inviate le dimissioni da presidenti delle due Camere. — Non è vero che Spaventa ed altri uomini di pura Destra siano stati invitati ad entrare nel Gabinetto. — Non è vero che al Visconti-Venosta sia stata offerta l'ambasciata di Parigi ed al Minghetti quella di Londra. — Le liste dei ministri che girano sono premature e cervellotiche.

L'Opinione mette in guardia il pubblico contro queste ed altre voci prive di fondamento. Dice che le trattative sono avviate bene. Annunzia che l'Opposizione costituzionale diede al Sella un mandato di completa fiducia, e s'è dichiarata pronta ad appoggiare il Ministero ch'egli comporrà.

Lo stesso giornale stigmatizza gli attacchi dei giornali di Sinistra contro la Corona. Sostiene che la crisi presente è la continuazione di quella del 7 aprile. Fallita la conciliazione della Sinistra, mancarono la causa e la giustificazione della soluzione data a quella crisi col mantenimento del gabinetto Depretis-Cairoli. Nega la serietà della postuma compattezza della Sinistra.

Il *Diritto* riconosce la perfetta costituzionalità della condotta della Corona, pure esprimendo la convinzione che l'on. Sella troverà insuperabili difficoltà per costituire una maggioranza, essendone mancata la preparazione.

Parlasi delle dimissioni di Corte, prefetto di Firenze, e di altri prefetti politici. Il Gialdini è certamente dimissionario.

A Sinistra intanto l'agitazione è grande. Si raccolgono le adesioni dei deputati lontani e prevale l'opinione di dar subito battaglia nella Camera al nuovo gabinetto e di abbatterlo.

(Corr. della sera).

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Costantinopoli** 15. La Porta indirizzerà probabilmente domani ai suoi rappresentanti una circolare protestando solennemente dinanzi all'Europa contro il trattato di Tunisi, estorto colla minaccia della forza militare, dichiarando che il Bey non aveva alcun diritto di fare un trattato politico, opponendosi formalmente il firmano del 1871, e dichiarando che la Porta non riconosce la validità del trattato di Tunisi.

**Costantinopoli** 16. Nella seduta che tennero ieri i rappresentanti delle potenze per deliberare sulla questione greca, i delegati turchi dichiararono di non essere peranto autorizzati a ritirare i quattro punti proposti ultimamente, motivo per cui la seduta dovette essere protorata per oggi. Gli ambasciatori delle potenze espressero però la speranza che i delegati turchi saranno per dare allora una risposta definitiva.

**Berlino** 16. La *Tribüne* reca il seguente dispaccio da Costantinopoli 15 corrente: Quest'oggi si tenne un consiglio di ministri che riesci agitatissimo. Dopo una discussione lunga ed animata venne presa la deliberazione di richiamare le navi da guerra inviate nelle acque di Tunisi.

**Praga** 16. La Moldava continua a gonfiarsi, minacciando di strapiare.

**Parigi** 16. Il *Telegraph* annuncia che il governo francese ha ricevuto dispacci dai gabinetti di Berlino, Vienna e Pietroburgo, con cui viene approvata la Convenzione franco-tunisina.

Notizie telegrafiche d'Algeri recano che 15,000 arabi hanno accerchiato Geryville. Furono tosto mandate delle truppe per sbloccare questa città.

**Salsburgo** 16. Corre voce che un cantiere ferroviario abbia trovato la notte del 13 corrente nei dintorni di Steyer una grossa cartuccia di dinamite collocata sopra il binario della ferrovia.

## ULTIME NOTIZIE

**Parigi** 16. La *Republique Française* rispondendo alla stampa italiana ed inglese dice: Il trattato di Tunisi ci disporrà più che mai al lavoro pacifico.

**Costantinopoli** 16. Il Bey telegrafo giovedì a Said dicendo che dovette, sotto la pressione e la forza, firmare il trattato impostogli dalla Francia senza esaminarlo e discuterlo, ma limitandosi a dichiarare che eravi costretto. Alcune potenze risposero che l'alta sovranità della Porta a Tunisi non è nettamente stabilita.

**Londra** 16. Lo *Standard* dice: Comanduros è intenzionato di indirizzare alle potenze una nota denunciando la malafede della Turchia riguardo alla consegna dei territori, dicendo che la Grecia sarebbe svincolata da impegni, se la Turchia aggiornasse la consegna.

**Tipperary** 16. L'arcivescovo di Castrel rispondendo ad un indirizzo della *Lega Agraria* disse che fece finora poco per l'Irlanda, ma è pronto a fare ed osare di più.

**Pietroburgo** 16. La dimissione del ministro Melikoff fu accettata. Ignatief fu nominato ministro dell'interno.

**Londra** 16. Il *Telegraph* trova che il trattato di Tunisi ricorda i procedimenti del primo impero, i quali condussero alla coalizione europea. Soggiunge che il trattato renderà più stretta la unione dei tre imperatori e racchiude il germe di una nuova coalizione.

**Berlino** 16. Il Reichstag, discutendo in terza lettura il progetto fissante il periodo del bilancio a due anni, e il periodo della legislatura a quattro anni, mantenne con 147 voti contro 132 la decisione presa alla seconda lettura, cioè che il Reichstag dovrà convocarsi ogni ottobre per stabilire il bilancio. Il ministro Botticher dichiarò che il Consiglio federale non può aderire a questa decisione. La proposta relativa al periodo legislativo a quattro anni è approvata.

**Budapest** 16. La Camera approvò il progetto di costituzione della ferrovia Pest-Szélinyo.

**Parigi** 16. Notizie da Costantinopoli assicurano essersi gli ambasciatori posti d'accordo quest'oggi di invitare la Porta a sollecitare i lavori nella questione greca.

**Pietroburgo** 16. Giusta notizie del *Golos*, in Losowaca (governo di Jekaterinoslaw) avrebbero avuto luogo, il 14 corr., dei disordini. A Nikolajef una folla d'operai assalì, il 13, un locale, ad uso osteria, di una casa di proprietà di un ebreo, e neruppe le finestre.

A quanto annunciano i fogli, nel ministero della guerra si prendono disposizioni per diminuire le spese, e fra altro si avrebbe in idea di diminuire il contingente in tempo di pace.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Grant**. **Torino**, 14. Abbiamo il solito andamento sul nostro mercato; i prezzi dei grani mantengono stazionari e le vendite sono limitate al puro consumo giornaliero; la mela è sempre ben offerta e le tendenze sono al ribasso; segala ed avena ferme e gli affari sono molto stiracchiati.

**Sete**. **Torino**, 14. Le poche balle acquistate per pronto impiego in fabbrica si pagano a pieni prezzi, ma perdura l'indifferenza e l'incertezza per la generalità degli altri articoli. Se il tempo non è pienamente favorevole ai gelsi ed ai filuli, non vi sono però laghi da scuotere la generale fiducia che si ha in un raccolto soddisfacente. Nel Bollettino ufficiale sono quotati i seguenti prezzi, cioè: Lire 70 per organzino Piemonte 20/22 1° ordine — Lire 71 id. 28/30 id.

**Petrolio**. **Trieste** 16. Il pronto sempre calmo e con poche commissioni causa la stagione di scarso consumo; all'incontro fermo e con prezzi maggiori dai prezzi ultimamente praticati, quello di spedizione dall'America, in seguito anche alla fermezza di quest'ultimo.

**Zucchero**. **Trieste** 16 maggio. Mercato alquanto più fermo da f. 32 3/4 33 1/8 per partite di 100 sacchi franco di nolo nella locale stazione.

## Notizie di Borsa.

VENEZIA 16 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0, 88.22; id. 5 0/0, 120.10; — Italiano 5 0/0; 90.95 Az. ferrovie lom.-venete — id. Romanie — Ferr. V. E. — Obblig. lomb.-ven. — id. Romanie 270; Cambio su Londra 25.24; — id. Italia 2 1/4 Cons. Ingl. 1025.16 — Lotti 15.95.

PARIGI 16 maggio  
Rend. franc. 3 0/0, 88.22; id. 5 0/0, 120.10; — Italiano 5 0/0; 90.95 Az. ferrovie lom.-venete — id. Romanie — Ferr. V. E. — Obblig. lomb.-ven. — id. Romanie 270; Cambio su Londra 25.24; — id. Italia 2 1/4 Cons. Ingl. 1025.16 — Lotti 15.95.

VIENNA 16 maggio  
Mobiliare 355.80; Lombarde 119. — Banca anglo-aust. — Ferr. dello Stato 336; — Az. Banca 841; Pazzi da 20 l. 9.32 l.; Argento — Cambio su Parigi 46.60; — id. Londra 117.65; Rendita aust. nuova 78.10.

TRIESTE 16 maggio  
Zecchini imperiali fior. 5.51; — 932.12 5.53; — Da 20 franchi " 932.12 5.53; — Sovrane inglesi " — 1 — 1 — B. Note Germ. per 100 Marche dell'Imp. " 57.35 57.60 — B. Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire " 45.50 45.80 — P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

**LEZIONI di lingua Francese e Tedesca e Lezioni di Pianoforte**

vengono impartite dalla Maestra signorina **Lidia Pleyer**, allieva dell'esimio Maestro di musica in Trieste signor **Bix**.

La signorina Pleyer ha preso legale e stabile domicilio in Udine, ed è disposta a dare lezioni di lingua e di musica tanto recandosi nelle famiglie ed Istituti di educazione femminile, quanto al proprio domicilio in Via Francesco Mantica n. 37.

## D'AFFITTARSI IN GEMONA col 27 ottobre 1881.

Una locanda con due stalle e rimessa, giuoco delle bocce, camere per i forestieri ed attigua bottega.

Per trattative rivolgersi al proprietario **Luigi Marcuzzi** di Montenars.

## ALLE MADRI!

Molte sono le madri che impotenti ad allattare i propri bambini cercano di scongiurare la dura necessità di affidare il frutto delle proprie viscere ad estraneo petto coll'alimentazione artificiale; ma son poche coloro che conoscono le virtù fisiologiche della

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

## AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 anni d'Esercizio **ERNIA** 30 anni d'Esercizio

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie**, invenzione privilegiata dell'Ortopedico sig. **ZURICO**, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed inconfondibili guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guardarsi** dalle contraffazioni, le quali mentre non sono che grossolanamente imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema **ZURICO**, trovasi solo presso l'inventore a **Milano**, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

LO SCIROPPO DEPURATIVO  
DEL PROFESSORE  
**ERNESTO PAGLIANO**si vende esclusivamente in **Napoli**, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano**.In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti**, ed in **Gemonio** dal farmacista sig. **Luigi Billiani**.La Casa di **Firenze** è soppressa.

## AGENZIA INTERNAZIONALE

**GENOVA**

Via Fontane N. 10.

**G. COLAJANNI**UDINE  
Via Aquileia N. 33.

Spedizioniere e Commissionario.

## DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ.

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO

per l'emigrazione spontanea.

## CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1<sup>a</sup> 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO E PACIFICO

Partenze tutti i giorni

## PARTENZE

dirette dal porto di Genova

## Montevideo e Buenos-Ayres

22 maggio vap. post. **Italia**. — 3 giugno vap. post. ital. **Europa**

## PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi.

PER RIO JANEIRO, MOTEVIDEO E BUENOS-AYRES (Argentina)

15 Giugno Vapore Nazionale **CORREBO**Per imbarco e transito di merci o passeggeri, per informazioni e schieramenti dirigarsi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor **G. Quararò** in S. Vito al Tagliamento.

## ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI.

Si porta a conoscenza dei signori Medici e Farmacisti, che il deposito dell'acqua arsenicale ferruginosa di Roncogno fu accordato, per la Provincia del Friuli, esclusivamente alla farmacia di **ANGELO FABRIS**, via Mercato Vecchio in Udine.

Sono da rifiutarsi le bottiglie, che al collo non portano la fascetta con la firma dei proprietari.

Fratelli Dottori **WAIZ** proprietari.

## Inchiostro speciale inalterabile

Premiato alla Mondiale Esposizione di Parigi del 1878

Preparato dal chimico **Rossi** di Brescia.

Non ammuffisce — assai scorrevole — non forma sedimento — non incatta le penne — non corrode la carta — difficile cancellarlo sia coi mezzi chimici che coi meccanici — i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano, più anneriscono.

Questo inchiostro si rende necessario per gli Uffici, per le Amministrazioni per le Scuole e per il commercio poi è indispensabile servendo ottimamente per **Copia-Lettere** anche se la scrittura dati da 24 ore.

Bottiglia grande L. 2; Bottiglia piccola L. 1. Sconto d'uso ai rivenditori. Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi. — Dirigersi all'Agenzia Farmaceutica **Pilade Rossi**, Brescia, Via Carmine, 2360.

## Orario ferroviario

Partenze	Arrivo	
	da Udine	a Venezia
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
> 5. — ant.	omnibus	> 9.30 ant.
> 9.28 ant.	id.	> 1.20 pom.
> 4.57 pom.	id.	> 9.20 id.
> 8.28 pom.	diretto	> 11.36 id.
		a Udine
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
> 5.50 id.	omnibus	> 10.04 ant.
> 10.15 id.	id.	> 2.35 pom.
> 4. — pom.	id.	> 8.28 id.
> 9. — id.	misto	> 2.30 ant.

da Udine	arrivo
ore 6.10 ant.	misto
> 7.34 id.	diretto
> 10.35 id.	omnibus
> 4.30 pom.	id.

da Pontebba	arrivo
ore 8.31 ant.	omnibus
> 1.33 pom.	misto
> 5.01 id.	omnibus
> 8.28 id.	diretto

da Trieste	arrivo
ore 8.15 pom.	misto
> 3.50 ant.	omnibus
> 6. — ant.	id.
> 4.15 pom.	id.

da Udine	arrivo
ore 7.44 ant.	misto
> 3.17 pom.	omnibus
> 8.47 pom.	id.
> 2.50 ant.	misto

da Trieste	arrivo
ore 8.15 pom.	misto
> 3.50 ant.	omnibus
> 6. — ant.	id.
> 4.15 pom.	id.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sotto segnati nella settimana dal 9 al 14 maggio

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO				Prezzo medio in Città	Osservazioni	
		con dazio		senza dazio				
		massimo	minimo	massimo	minimo	Lire C. Lire C. Lire C. Lire C.		
<b>all'ingrosso</b>								
	Frumento . . . . .			20	50	20	20 24	
	Granoturco . . . . .			12	50	11	11 88	
	Segala . . . . .							
	Avena . . . . .							
	Saraceno . . . . .							
	Sorgorosso . . . . .							
	Miglio . . . . .							
	Mistura . . . . .							
	Spelta . . . . .							
	Orzo (da piliare) . . . . .							
	(piliato) . . . . .							
	Lenticchie . . . . .							
	Fagiulini (alpighiani) . . . . .			16	50	13	14 52	
	(di pianura) . . . . .							
	Lupini . . . . .							
	Castagne . . . . .							
	Riso (I qualità) . . . . .	48	43	20	45	84	41 04	
	(II qualità) . . . . .	35	30	32	33	44	29 84	
	Vino (di Provincia) . . . . .	79	50	53	50	72	46 11	
	(di altre provenienze) . . . . .	53	50	37	50	45	30 18	
	Aequavite . . . . .	86	82	25	30	74	18 5	
	Aceto . . . . .	41	50	25	30	34	20 50	
	Olio d'Oliva (I qualità) . . . . .	160	—	145	—	152	80 80	
	(II qualità) . . . . .	120	—	100	—	112	80 92	
	Ravizzone in seme . . . . .	70	—	65	—	63	58 23	
	Olio minerale o petrolio . . . . .							
<b>al Quintale</b>								
	Crusca . . . . .	15	—	14	60	6		
	Fieno . . . . .	9	50	6	70	8		
	Paglia da lettiera . . . . .							
	Legna (da fuoco forte) . . . . .	2	50	2	10	2		
	(da dolce) . . . .							